UNIVERSITÀ
DI PARMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE,
DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DIPARTIMENTO 2018 2023
DI ECCELLENZA 2022 2027

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN CHIMICA
(classe L-27 R – Scienze e Tecnologie Chimiche)

INDICE

Titolo I: Istituzione ed attivazione
Art. 1 – Informazioni generali 3
Titolo II: Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali
Art. 2 - Obiettivi formativi 3
Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi 3
Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti 5
Titolo III: Conoscenze verificate all'accesso e numero di iscritti
art. 5 - Programmazione degli accessi e utenza sostenibile 5
art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale 6
art. 7 - Trasferimenti passaggi e riconoscimento crediti 7
Titolo IV: Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
Art. 8 – Svolgimento attività formative 7
Art. 9 – Attività di tirocinio 7
Art. 10 – Impegno a tempo parziale (part-time) 8
Art. 11 – Frequenza, orientamento e tutorato 8
Art. 12 – Piano degli studi 8
Art. 13 – Iscrizione ad anni successivi al primo e propedeuticità 8
Art. 14 – Verifica e valutazione del profitto 9
Art. 15 – Modalità di riconoscimento degli studi e tirocini compiuti all'estero 9
Art. 16 – Prova finale e conseguimento del titolo 10
Titolo V: Norme finali e transitorie
Art. 17 - Entrata in vigore e validità del regolamento 10

Titolo I - Istituzione ed attivazione

Art. 1 – Informazioni generali

1. Il presente Regolamento didattico si riferisce al corso di laurea in Chimica, L-27 R SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE, D.M. 1648 del 19.12.2023, ordinamento 3119-25
2. L'anno accademico di prima applicazione del presente regolamento è il 2025/26.
3. La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (SCVSA).
4. La sede principale in cui si svolge l'attività didattica è il Plesso di Chimica del Dipartimento SCVSA.
5. L'indirizzo del sito internet del corso di laurea è: https://corsi.unipr.it/cdl-chim
6. Il corso di laurea rilascia il titolo di Dottore/ssa in Chimica.
7. L'organo a cui sono attribuite le responsabilità amministrative e gestionali è il Consiglio di Dipartimento. Alla gestione del Corso di Studi in Chimica (CdS) provvedono: il Consiglio Unificato dei Corsi di Studi in Chimica (CU-Chim), il Presidente del CU-Chim (PCdS), il Gruppo del Riesame (GdR), la Commissione Didattica del CU-Chim (CD/CU-Chim), la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ), il Manager per la Qualità della Didattica (MQD) del CdS.

Titolo II - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali

Art. 2 - Obiettivi formativi

L'obiettivo formativo principale del Corso di Laurea riguarda la acquisizione delle abilità e le conoscenze di base di carattere chimico utili per l'inserimento in attività lavorative che richiedono familiarità col metodo scientifico, capacità di applicazione di metodi e di tecniche innovative, utilizzo di attrezzature complesse e competenze di tipo tecnologico sia teoriche che sperimentali. La preparazione di base nei quattro settori fondanti delle discipline chimiche (chimica analitica, chimica fisica, chimica generale ed inorganica, chimica organica) unita a competenze specifiche nel settore della chimica industriale, permettono di accedere con successo e ottima flessibilità alle varie destinazioni professionali. Le competenze acquisite permettono di adeguarsi all'evoluzione della disciplina e di interagire con le professionalità culturalmente contigue.
Altro importante obiettivo formativo del corso di Laurea Triennale in Chimica è fornire solide conoscenze sulle materie di base e caratterizzanti propedeutiche agli studi successivi e di consentire di raggiungere la capacità e l'autonomia di apprendimento per affrontare con profitto un master di I livello o una laurea magistrale.

L'organizzazione didattica è conforme sia al "Chemistry Eurobachelor" sia al modello elaborato dalla Società Chimica Italiana riguardante i contenuti di base "Core Chemistry" per i Corsi di Laurea attivati nella Classe L-27. Il corso di studio, a ordinamento semestrale, si sviluppa su tre anni, nel corso dei quali sono distribuiti gli insegnamenti, fra cui insegnamenti a libera scelta dello studente. Il tirocinio finale prevede un breve stage in un laboratorio di ricerca interno od esterno all'università e la preparazione di una sintetica relazione tecnico/scientifica che verrà discussa durante la prova finale.
I corsi di base, che comprendono oltre alle discipline chimiche anche le discipline matematiche e fisiche, sono distribuiti durante il primo e il secondo anno di studio, così da offrire allo studente una solida base per affrontare con successo lo studio delle discipline caratterizzanti ed affini e integrative.
Oltre alla preparazione disciplinare vengono acquisite "soft-skills" rilevanti per l'inserimento nel mondo del lavoro e comunque utili anche alla prosecuzione degli studi. In particolare, lo studio di una lingua veicolare (lingua inglese) e la capacità di presentare sia in forma scritta che orale, anche con l'ausilio di supporti informatici e multimediali, i risultati del proprio lavoro.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi

1. Conoscenza e capacità di comprensione *(knowledge and understanding)*

- il linguaggio e gli strumenti matematici e fisici di base per poter per affrontare con profitto lo studio delle discipline chimiche;
- una conoscenza approfondita sulle proprietà e sulla reattività degli elementi e dei principali composti inorganici e di coordinazione;
- la capacità di comprendere e prevedere le correlazioni tra struttura, proprietà fisiche e reattività delle principali classi di composti organici e delle fondamentali classi di biomolecole, oltreché la capacità di leggere in

chiave chimica i processi biochimici di base;
- conoscenze teorico-pratiche delle principali metodologie di sintesi e caratterizzazione spettroscopica di composti organici ed inorganici;
- la conoscenza degli approcci metodologici per la corretta manipolazione degli agenti chimici in condizioni di sicurezza, così come la corretta gestione delle attrezzature e degli scarti di laboratorio;
- i concetti fondamentali della termodinamica e delle sue applicazioni, oltre ai concetti di base di elettrochimica, della cinetica chimica e dei meccanismi di reazione;
- competenze quali la capacità di leggere le informazioni strutturali e chimiche necessarie per affrontare lo studio delle discipline chimiche caratterizzanti;
- le conoscenze di base dell'analisi chimica quantitativa, dei metodi di analisi statistica più importanti per la ricerca e la professione del chimico e i princìpi fondamentali dei metodi di analisi strumentale;
- gli elementi di base della meccanica quantistica e loro applicazione a problemi di interesse chimico.

Le conoscenze specificate vengono acquisite attraverso la frequentazione delle lezioni, la consultazione dei libri di testo e del materiale messo a disposizione sul sito del CdS, mediante esercitazioni pratiche / prove di autovalutazione in aula e mediante le esperienze in laboratorio volte ad acquisire le competenze sulle principali tecniche e strumentazioni di ambito chimico.
Inoltre, viene curata l'acquisizione di un linguaggio scientifico corretto, che esprima i contenuti in maniera chiara e lineare. La trattazione teorica dei concetti fondamentali è fortemente integrata con le attività sperimentali di laboratorio attraverso le quali vengono maturate le capacità di raccogliere ed interpretare serie di dati, di risolvere problemi di complessità crescente e di comunicarne i risultati.
Strumenti didattici di verifica sono: esami orali, eventualmente preceduti da esami scritti, prove in itinere, relazioni sulle attività di laboratorio.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione *(applying knowledge and understanding)*.
- capacità di manipolare in maniera sicura, per le persone e l'ambiente, le sostanze chimiche;
- capacità di utilizzare le attrezzature standard di laboratorio e le strumentazioni analitiche e spettroscopiche più comuni;
- visione complessiva e fortemente integrata delle discipline di base che consenta di fare propri i concetti fondamentali delle discipline caratterizzanti e affini;
- capacità di pianificare i metodi analitici più appropriati e di interpretarne adeguatamente i risultati mediante una appropriata analisi statistica;
- capacità di assimilare i concetti teorici ed interpretare i relativi dati sperimentali;
- capacità di apprendimento per affrontare con profitto e autonomia studi di livello superiore.

Gli strumenti didattici impiegati per far acquisire le predette capacità consistono in lezioni ed esercitazioni pratiche in aula e laboratorio.
Gli strumenti didattici di verifica sono esami sia scritti che orali, spesso integrati con il corso di laboratorio.
I risultati dell'apprendimento vengono anche monitorati mediante opportuni test durante esercitazioni di laboratorio e la preparazione di relazioni sulle esperienze compiute redatte individualmente o in piccoli gruppi.

3. Autonomia di giudizio *(making judgements)*

- reperire e vagliare fonti di informazione di letteratura e di database di ambito chimico;
- manipolare le sostanze in condizioni di sicurezzaclassificare le sostanze di scarto, residui di lavorazione e conoscere le procedure per un corretto smaltimento;
- valutare criticamente i risultati sperimentali acquisiti, presentarli e discuterli in attività svolte in collaborazione;
- correlare i dati e risultati acquisiti sperimentalmente con modelli teorici;
- analizzare e giudicare in modo critico la correttezza delle proprie assunzioni e saperle armonizzare in un contesto di lavoro di gruppo;
- valutare gli effetti ambientali dei processi chimici e analizzare la sicurezza degli ambienti di lavoro.

Modalità di acquisizione e strumenti didattici di verifica:
- l'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso esercitazioni in aula, attività di laboratorio, studio individuale, preparazione della prova finale e l'attività di tirocinio.
- la verifica dei risultati ottenuti avviene tramite le prove di valutazioni delle singole attività formative, gli esami scritti e/o orali, le relazioni al tutor durante l'attività di tirocinio, e tramite la prova finale.

4. Abilità comunicative *(communication skills)*

- comunicare sia in forma orale che scritta in lingua italiana e all'occorrenza in un'altra lingua europea nell'ambito delle attività e rapporti professionali, con un rigoroso rispetto del linguaggio chimico.
- interagire, comunicare con proprietà di linguaggio e metodo e collaborare proficuamente ed anche in modo propositivo con altre persone, e di condurre attività in collaborazione.
- interagire con personale non esperto per dare istruzioni sulla conduzione di processi e sull'attuazione delle necessarie misure di sicurezza in ambito chimico.

Modalità di conseguimento e verifica: il conseguimento di tali capacità avverrà gradualmente nell'arco del triennio soprattutto durante le esercitazioni pratiche di laboratorio, la discussione di articoli scientifici di letteratura primaria o secondaria e la discussione dei risultati su specifici compiti assegnati sia teorici che pratici. La verifica avverrà sia durante lo svolgimento dei corsi, specialmente durante l'attività di tutorato, che nelle fasi di valutazione del profitto.

5. Capacità di apprendimento *(learning skills)*

Chi si laurea in Chimica è capace di:

- applicare l'approccio metodologico corretto per intraprendere studi accademici di livello superiore.
- affrontare programmi di formazione permanente e continua.
- intraprendere in modo autonomo e riprodurre dati di letteratura tecnico scientifica di settore di commensurata complessità, specialmente in campo pratico-applicativo.

6. Modalità di conseguimento e verifica: le capacità di apprendimento verranno conseguite durante l'intero percorso formativo, con particolare riguardo allo studio individuale, al “cooperative learning” assistito, specialmente nei corsi del primo e secondo anno, e durante le attività di tutorato. La verifica viene accertata in modo continuo sia durante le prove di autovalutazione intermedie, che durante le attività formative tutte.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Competenze acquisite con la Laurea triennale in Chimica

- applicare protocolli definiti e predeterminati e conoscenze consolidate;
- gestire in modo autonomo strumentazioni di laboratorio, con la capacità di adattarsi a nuovi contesti di lavoro, in tutte le attività nelle quali vengano manipolati agenti o processi chimici;
- svolgere funzioni organizzative, di controllo e supervisione di processi e procedure chimiche, sotto la guida di un/a supervisor Senior con laurea magistrale in Chimica, anche in relazione ai temi di sicurezza sul lavoro;
- elaborare relazioni relative ai risultati delle analisi;
- trasmettere o acquisire informazioni scientifiche interagendo sia con specialisti del settore che con non specialisti;
- effettuare, sotto la direzione di un/a Chimico/a Senior, anche test e prove di laboratorio per lo sviluppo di nuovi prodotti;
- eseguire la caratterizzazione di nuovi prodotti e collaborare nella sperimentazione di nuove tecnologie;
- fornire consulenze e pareri in materia di chimica ed in ogni attività definita dalla legislazione vigente in relazione alla professione di Chimico junior;
- occuparsi di marketing consigliando tecnicamente la clientela sulla scelta e l'utilizzo di prodotti.

Per lo svolgimento delle funzioni descritte sono richieste:

- abilità e conoscenze di base di carattere chimico utili per l'inserimento in attività lavorative che richiedono familiarità col metodo scientifico;
- capacità di applicazione di metodi e di tecniche anche innovative;
- capacità di utilizzo delle più comuni attrezzature scientifiche e acquisizione di competenze di tipo tecnologico sia teoriche che sperimentali;
- capacità di applicare le conoscenze ai requisiti di sicurezza e rispetto dell'ambiente;
- propensione al lavoro di gruppo;
- attitudine a lavorare in un contesto anche internazionale e a relazionarsi con persone di diversa provenienza disciplinare e culturale.

Le competenze acquisite permettono di adeguarsi all'evoluzione della disciplina, di interagire con le professionalità culturalmente contigue e di continuare gli studi nei corsi di laurea magistrale.

Gli sbocchi occupazionali tipicamente sono:
- enti di ricerca pubblici e privati;
- laboratori di sintesi, analisi, controllo e certificazione qualità;
- enti e aziende pubblici o privati in qualità di dipendente o consulente libero professionista;
- industrie chimiche di base e di chimica fine;
- industrie chimiche delle specialità e ausiliaristica per la produzione industriale;
- industrie di produzione di detergenti, cosmetici, farmaci, prodotti tessili, alimentari e di packaging;
- industrie che richiedono conoscenze di base nei settori della chimica anche in relazione al controllo delle emissioni e gestione dei rifiuti.

Generalmente queste aziende operano su mercati internazionali.

Dopo la laurea triennale si potrà inoltre proseguire gli studi con la Laurea Magistrale o un Master di I Livello, e accedere alla professione di "Tecnico Chimico" o "Chimico Junior" secondo la denominazione adottata dal Consiglio Nazionale dei Chimici, previo superamento dell'esame di stato.

Il corso prepara altresì alla professione di (codifiche ISTAT):
- Tecnici chimici - (3.1.1.2.0)
- Tecnici della conduzione e del controllo di impianti chimici - (3.1.4.1.2)
- Tecnici della conduzione e del controllo di impianti di trattamento delle acque - (3.1.4.1.4)
- Tecnici della sicurezza degli impianti - (3.1.8.1.0)
- Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)
- Tecnici della raccolta e trattamento dei rifiuti e della bonifica ambientale - (3.1.8.3.2)

Titolo III - Conoscenze verificate all'accesso e numero di iscritti

Art. 5 – Utenza sostenibile e programmazione degli accessi

Il corso di laurea in CHIMICA prevede l'accesso sottoposto a programmazione locale, con utenza sostenibile pari a 144 studenti/esse, comprendente un contingente di posti riservati dall'Ateneo a studenti/esse extra-UE.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale

1. L'ammissione al corso di laurea richiede un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Per l'iscrizione al corso di laurea è necessario il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, generalmente fornita da quasi tutti i percorsi formativi secondari, comprendente una soddisfacente conoscenza della matematica. Per maggiori dettagli si veda il sito web del Corso di Studi.
3. La verifica della preparazione iniziale viene effettuata sulla base di un test di valutazione sulle conoscenze di base di Matematica. A tale scopo, viene riconosciuta positivamente l'acquisizione di un punteggio di almeno 8 punti nella sezione di Matematica del test TOLC-I erogato da CISIA (https://www.cisiaonline.it/tolc/tolc-i/struttura-della-prova-e-sillabo)
4. L'esito negativo o il mancato svolgimento della prova di verifica delle conoscenze comporta l'attribuzione di un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) che deve essere assolto durante il primo anno di corso sulla base di criteri definiti annualmente e comunicati su https://corsi.unipr.it/cdl-chim.

Art. 7 – Trasferimenti, passaggi, riconoscimento e obsolescenza dei crediti

1. Sono ammessi passaggi o trasferimenti verso il corso di laurea in CHIMICA entro il 31 ottobre di ogni anno, purché vi sia disponibilità di posti rispetto all'eventuale numero programmato per la coorte di inserimento. A tale fine, il Consiglio di Corso di Studio, su proposta della CD/CU-Chim, determina l'anno di corso in cui inserire lo/a studente/ssa e può riconoscere attività formative in precedenza svolte presso altri corsi di studio dell'Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e la corrispondente votazione.
2. Possono inoltre essere riconosciute le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, nel limite massimo di

12 CFU.

3. I CFU sono riconosciuti dal Consiglio di Corso di Laurea tenendo conto del contributo delle attività formative al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea e valutando caso per caso la validità rispetto al livello del corso di studio, la congruenza rispetto al quadro generale delle attività formative previste per il corso di laurea in CHIMICA nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo, nonché l'eventuale obsolescenza delle competenze acquisite.

Titolo IV - Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

Art. 8 – Svolgimento attività formative.

1. Entro **15 giugno** di ogni anno il Consiglio di Dipartimento approva il "Piano degli Studi del corso di laurea" specificando anche gli insegnamenti offerti e precisando, per ogni attività formativa, le modalità di svolgimento, il numero di ore di attività didattica frontale, la sede, il periodo di svolgimento ed eventuali obblighi di frequenza specifici.
2. La durata normale del Corso di Laurea in CHIMICA è di 3 anni. Le attività formative previste, corrispondenti a 180 CFU, sono organizzate su base semestrale e distribuite su sei periodi didattici. Le attività formative possono essere organizzate in lezioni frontali, lezioni in modalità blended, esercitazioni, attività di laboratorio, tirocini.
3. Le modalità di svolgimento e di conseguimento dei crediti delle attività di tirocinio sono disciplinate da apposito regolamento.
4. Il carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, corrispondente a un credito formativo è pari a 25 ore.
5. Per gli insegnamenti elencati nel piano degli studi allegato al presente Regolamento, ogni credito formativo corrisponde di norma a:
   8 ore di attività didattica frontale,
   12 ore per esercitazioni in aula,
   15 ore per esercitazioni in laboratorio,
   25 ore per l'attività di tirocinio.

Art. 9 – Attività di Tirocinio

1. Il tirocinio formativo (9 CFU) consiste in una attività, generalmente sperimentale, svolta in un laboratorio dell'Università (Tirocinio Interno) o di un ente/azienda convenzionati in Italia (Tirocinio Esterno) o all'estero (Tirocinio Estero). Consta di 225 ore di lavoro comprendente il tempo necessario a stilare un breve elaborato di carattere tecnico-scientifico.
2. Per poter accedere al tirocinio, è necessario aver conseguito almeno 120 CFU, di cui almeno 54 CFU su insegnamenti del 1° anno. L'attività si svolge sotto la guida di un Tutor accademico nominato dalla Commissione Didattica.
3. Le date di presentazione della domanda di ammissione a tale attività sono 28 febbraio - 31 maggio - 21 luglio - 31 ottobre. Le modalità dello svolgimento del tirocinio e della prova finale con le corrispondenti modalità di valutazione sono descritte dettagliatamente nel regolamento, consultabile sul sito web del CdS: Regolamento per le attività di tirocinio e Regolamento della prova finale.

Art. 10 – Impegno a tempo parziale (iscrizione part-time).

1. È prevista la iscrizione part-time per chi non segue studi a tempo pieno.
2. L'iscrizione part-time comporta una contribuzione ridotta del 50% ad esclusione dell'imposta di bollo virtuale e della tassa regionale per il diritto allo studio e richiede di presentare un piano di studioche non potrà contenere più della metà dei crediti formativi universitari previsti per l'anno accademico per il quale è stata presentata la domanda di part-time.
3. Per maggiori dettagli e per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma, e al link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-chim/modalita-di-iscrizione-e-scadenze

Art. 11 – Frequenza, orientamento e tutorato.

1. La frequenza delle esercitazioni di laboratorio è obbligatoria.
2. L'accertamento della frequenza avverrà secondo modalità e criteri stabiliti dal/la docente in relazione alle tipologie didattiche svolte e tenendo in considerazione le esigenze di chi ha lo status di lavoratore/trice o part-time
3. Chi appartiene a fasce deboli può rivolgersi al Centro Accoglienza ed Inclusione (cai.unipr.it) per individuare le forme di compensazione ottimali per seguire con regolarità il corso di studi
4. Sono previste le figure dei tutor, generalmente studenti/esse degli ultimi anni del Corso di Studi o della Laurea Magistrale o del Dottorato di Ricerca, che sono a disposizione per agevolare l'inserimento nel mondo universitario (orientamento in itinere), lo svolgimento di esercitazioni in classe o pratiche di laboratorio, per qualsiasi problema inerente i vari insegnamenti o la presentazione di richieste alle segreterie (scelta dei piani di studio, richiesta di borse di studio, etc).

Art. 12 – Piano degli studi.

1. All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso viene attribuito il piano degli studi standard riportato nell'allegato 1.
2. Al III anno di corso, gli studenti dovranno indicare le attività formative a libera scelta per un totale di 12 CFU (fino ad un massimo di 24). Nell'ambito delle attività formative "a libera scelta", il Consiglio di Corso di Studi, all'inizio di ogni anno accademico, rende note le attività predisposte, ferma restando la possibilità di scegliere autonomamente altre attività, coerenti con il progetto formativo, all'interno dell'Ateneo di Parma. E' inoltre possibile il riconoscimento di crediti per attività di libera partecipazione, ovvero attività svolte in ambito sportivo, culturale, sociale fino ad un massimo di 6 CFU.
3. E' possibile il riconoscimento di 12 CFU per attività extracurricolari (come da DM 931 del 4 luglio 2024).

Art. 13 – Iscrizione ad anni successivi al primo e propedeuticità.

Non vi sono blocchi per l'iscrizione agli anni successivi al primo.
Sono invece fissate le seguenti propedeuticità:

- "Chimica Generale ed Inorganica e Laboratorio di Chimica Generale ed Inorganica" e "Matematica 1 ed Esercitazioni" prima di "Chimica Fisica 1 e Laboratorio di Chimica Fisica 1"
- "Fisica 1" prima di "Fisica 2"
- "Matematica 1 ed Esercitazioni" e "Fisica 1" e "Matematica 2" prima di "Chimica Fisica 2 e Laboratorio di Chimica Fisica 2"
- "Chimica Analitica e laboratorio di Chimica Analitica" prima di "Chimica Analitica 2 e Chemometria"
- "Fisica 2" e "Chimica Analitica e Laboratorio di Chimica Analitica" prima di "Chimica Analitica Strumentale"

Nelle pagine web dei singoli corsi di insegnamento, pubblicate sul sito del corso di laurea, sono comunque presenti indicazioni da parte dei docenti sui requisiti necessari per affrontare proficuamente il relativo esame.

Art. 14 – Verifica e valutazione del profitto.

1. Il Dipartimento definisce diversi periodi per le verifiche di profitto. Le date delle prove di esame sono rese note secondo le modalità previste annualmente dalle normative.
2. Non si possono svolgere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dal Dipartimento, ad eccezione di quelle dedicate a chi è Fuori Corso o ha lo statuto di studente/ssa lavoratore/rice. E' possibile accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.
3. Il Piano degli Studi e le ulteriori informazioni relative alla organizzazione del corso di studio sono reperibili nel portale web del corso di laurea.
4. Le modalità di verifica del profitto potranno prevedere esami scritti e/o orali, prove in itinere, test con domande a risposta libera o vincolata, prove di laboratorio, esercitazioni al computer, elaborati personali o il riconoscimento di attività formative svolte nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
5. Le modalità di svolgimento dell'attività didattica e le modalità di esame sono pubblicate annualmente per ciascun insegnamento sul sito web del corso di studi.

6. L’esame è valutato in trentesimi, con eventuale lode.
7. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 15 – Modalità di riconoscimento degli studi e tirocini compiuti all'estero

1. Per il riconoscimento di CFU conseguiti presso Università estere, nell'ambito di accordi di mobilità Erasmus o diversi, si fa riferimento ai regolamenti e linee guida più recenti in materia emessi dall’Ateneo. La procedura per scambi Erasmus e altri programmi di mobilità, prevede che l’assegnatario/a della borsa di studio presenti per tempo un regolare Learning Agreement Before Mobility. Per la compilazione di questo, in collaborazione con i delegati Erasmus e Overworld e con i tutor per internazionalizzazione, lo/a studente/ssa deve presentare per approvazione il piano degli esami o del programma/progetto di tirocinio alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento e U.O. Internazionalizzazione. Si sottolinea che l’approvazione è concessa non in base alla mera corrispondenza nominale tra le attività curriculari e quelle che si intendono seguire all'estero, ma in base alla effettiva corrispondenza e coerenza di queste ultime con gli obiettivi del Corso di Studio.
2. Al termine dell’esperienza lo/a studente/ssa consegna l'originale del Transcript of Records o Learning Agreement After Mobility agli uffici Erasmus e, dopo regolare validazione, questo viene sottoposto alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento, che provvede al riconoscimento e convalida delle attività svolte durante la mobilità nonché alla conversione dei voti come stabilito dalle tabelle preparate dall'Ateneo. Il Consiglio del CdS riceve la documentazione e ratifica le convalide presso le Segreterie. Per gli insegnamenti interamente sostituiti da attività svolte all’estero, sul piano di studi comparirà il nome dell’insegnamento in italiano specificando che è stato sostenuto in mobilità. Per gli insegnamenti che non hanno equivalente in Ateneo, comparirà il titolo originale in lingua straniera.
3. Per il tirocinio svolto all'estero, ove l'Università estera non includesse nel Transcript of Records o nel Learning Agreement After Mobility la registrazione ufficiale con voto e numero di crediti, lo/a studente/ssa dovrà fornire una lettera su carta intestata del/la docente estero/a con cui ha effettuato il tirocinio, in modo da certificare la frequenza e i risultati dell'apprendimento. Durante il periodo di studi e tirocinio all’estero è possibile svolgere attività di studio e ricerca in preparazione della prova finale/tesi di Laurea. In questi casi, per la discussione dell'elaborato è necessario nominare un/a relatore/rice appartenente al Corso di Studi o comunque del Dipartimento in cui il Corso è incardinato.

Sul link d’Ateneo: Da Parma al mondo | Università degli studi di Parma (unipr.it) si possono trovare ulteriori informazioni e verificare gli atenei stranieri con cui il Dipartimento ha intrapreso accordi bilaterali di scambio.

Sul link del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale → Internazionale https://scvsa.unipr.it/it/internazionale si possono trovare ulteriori informazioni e contatti utili.

Art. 16 – Prova finale e conseguimento del titolo.

1. Per il conseguimento del titolo deve essere sostenuta una prova finale, che segue tutte le altre attività formative.
2. La Commissione di Laurea è nominata dal/la Direttore/ice del Dipartimento per ogni sessione di laurea ed è composta da un minimo di 5 a un massimo di 11 docenti, e include, preferenzialmente, i/le relatori/rici della tesi. Il voto di laurea è espresso in centodecimi e comprende una valutazione globale del curriculum.
3. Le modalità di svolgimento e valutazione della prova finale sono disciplinate da apposito Regolamento deliberato dal CdS.

Titolo V – Norme finali e transitorie

Art. 17 - Entrata in vigore e validità del regolamento.

1. Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte immatricolata nell’a.a. 2025-2026 e rimane

valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del corso di studio o comunque sino all'emanazione del successivo regolamento.

2. Su richiesta degli studenti, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.

Regolamento approvato nel Consiglio di Dipartimento del 9 luglio 2025